

**G**uardiamoci intorno. Qualcuno ha già trovato soluzioni, o quantomeno ha provato ad adottarle con esiti più o meno felici, e ha vissuto situazioni analoghe a quelle nelle quali ci troviamo adesso o ci potremo trovare tra dieci anni. E questo vale per tutto.

Viviamo in una società, o meglio in un mondo, che è veramente globale, reticolare, sistemico, nel quale non è solo un modo di dire che il volo di una farfalla in Cina può causare un disastro dall'altra parte della terra. Ci sono però anche i vantaggi che un mondo interconnesso rende disponibili a tutti ed è bene tenerne conto. Su questa premessa poggia la nostra curiosità e attenzione verso sistemi e contesti, più o meno simili e vicini, che possono insegnarci qualcosa, indicarci la strada giusta e quella sbagliata, evitarci errori e costose perdite di tempo. Un *benchmark* insomma, un occhio sugli altri, niente di nuovo.

La stesura di una tesi di laurea è stata l'occasione di approfondire la nostra conoscenza del sistema Farmacia francese; sistema per certi versi non lontanissimo dal nostro, ma che presenta particolarità e spunti interessanti per un'ampia riflessione, che ricomprenda gli studi universitari, gli Ordini, la gestione societaria delle farmacie, le cartelle cliniche elettroniche dei cittadini, il processo di liberalizzazione, la politica dei farmaci generici.

#### **ORDINE NAZIONALE DEI FARMACISTI**

L'Ordine nazionale dei farmacisti in Francia è stato creato con un'ordinanza del 5 maggio 1945, con l'obiettivo di esercitare un controllo sull'accesso alla professione e un controllo sulle condizioni d'esercizio. Il *Conseil National*, il Consiglio Nazionale



# Guardiamoci intorno: il sistema farmacia in

dell'Ordine, coordina l'azione di sette *Conseils Centraux des Sections*. Ogni sezione riunisce una tipologia professionale di farmacista:

- ◆ sezione "A": alla quale sono iscritti i farmacisti titolari;
- ◆ sezione "B": comprende i responsabili degli stabilimenti di fabbricazione, i "farmacisti industriali";
- ◆ sezione "C": riunisce i farmacisti responsabili delle imprese o degli organismi che si occupano della distribuzione all'ingrosso e dell'esportazione di particolari prodotti, i "farmacisti grossisti-ripartitori" e "farmacisti ripartitori";
- ◆ sezione "D": raccoglie i farmacisti dipendenti (salariati), ossia tutti i farmacisti non facenti parte di una delle altre sezioni. Questa è la sezione più rappresentativa a livello numerico;
- ◆ sezione "E": comprende l'insieme dei farmacisti che esercitano la loro professione nei dipartimenti d'oltremare e nel territorio di "Saint-Pierre et Miquelon";
- ◆ sezione "G": rappresenta i farmacisti-biologi che esercitano la professione nei laboratori d'analisi pubblici o privati;
- ◆ sezione "H": riunisce i farmacisti degli ospedali della salute e medico-sociali, cioè i "farmacisti ospedalieri".

Ognuna di queste sezioni è amministrata dal Consiglio nazionale, composto dai membri eletti dalla sezione stessa, fatta eccezione per la sezione "A" (farmacisti titolari), che presenta uno scaglione regionale e, di conseguenza, ha una composizione specifica: il Consiglio nazionale della sezione "A" è formato dai presidenti di 21 Consigli regionali e da altri otto farmacisti. Questo Consiglio si occupa di aggiornare le tabelle nazionali dell'Ordine dei farmacisti titolari di farmacia, coordina

## Parte da questo numero una nuova serie di articoli sul servizio farmaceutico negli altri Paesi europei. Tendenza spiccata all'associazionismo e un quorum in discussione perché troppo basso: in due puntate la situazione Oltralpe

DI GIULIO SENSI, LABORATORIO FARMACIA  
E NADIA PIERRETTE CAMPILONGO, FARMACISTA

l'azione dei Consigli regionali e trasmette pareri e decisioni al Consiglio nazionale dell'Ordine. Non ha funzioni disciplinari. I Consigli Centrali "B", "C", "D", "E" e "H" cumulano le funzioni che in sezione "A" sono divise tra i Consigli regionali e centrali; stabiliscono dunque un quadro della loro sezione ed esercitano la funzione disciplinare in prima istanza. Le tre funzioni principali dell'Ordine sono:

- ◆ assicurare il rispetto dei doveri professionali;
- ◆ assicurare la difesa dell'onore e dell'indipendenza della professione;
- ◆ vigilare sul mantenimento della competenza professionale Legge n. 2002-305 del 4 maggio 2002).

### CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

L'insieme delle farmacie francesi è costituito da farmacie private, farmacie *mutualistes* e farmacie *société de secours minières*. Le farmacie private rappresentano la quasi totalità delle farmacie presenti sul territorio francese; infatti, secondo il *Conseil National de l'Ordre des Pharmaciens* (Cnop) le farmacie *mutualistes* e le *société de secours minières* sono pari a 133 su 22.514 (66 farmacie *mutualistes* e 67 *société de secours minière*), circa lo 0,6 per cento.

È interessante riflettere sul fatto che le farmacie *mutualistes* sono state create in Francia in un periodo in cui i poteri pubblici non si interessavano ancora alla protezione sociale e a sistemi di solidarietà (oggi compito dell'*Assurance Maladie*). La Legge del primo aprile 1898 stabiliva per la prima volta uno statuto d'insieme della mutua, definendo le società mutualistiche come «dei raggruppamenti che,

per mezzo del contributo dei loro membri, si propongono di condurre, nell'interesse degli stessi o delle loro famiglie, un'azione di previdenza, di solidarietà e di mutua assistenza mirando soprattutto alla prevenzione dei rischi sociali e alla ripartizione delle loro conseguenze».

L'oggetto principale di una "mutua" è di ottenere le condizioni più vantaggiose per i suoi aderenti; questi organismi hanno dunque creato dispensari, consultori, eccetera, e poi hanno fornito agli aderenti farmaci a condizioni vantaggiose: così sono state create le *pharmacies mutualistes*. La giurisprudenza permette l'apertura di queste farmacie solo in presenza di un farmacista alla gestione.

Negli anni e con l'evoluzione legislativa, queste farmacie si sono viste attribuire nuove funzioni, soprattutto con la creazione della *securité sociale* nel 1945, che riaffermava la creazione di nuove farmacie *mutualistes*.

Ciò creò una crescente concorrenza tra farmacie *mutualistes* e farmacie *liberale*, sviluppando e suscitando tensioni sempre più vive man mano che il numero delle prime aumentava.

Questa concorrenza risultava più accentuata per il fatto che le farmacie *mutualistes* esulavano dal quorum applicato invece alle altre farmacie. Successivamente, gli aderenti delle farmacie *mutualistes* hanno avuto la possibilità di vedersi applicate le *tiers payant* e cioè di vedersi rimborsate, in una sola operazione, la partecipazione della *securité sociale* e la partecipazione mutualistica. Il numero delle farmacie *mutualistes* è rimasto abbastanza stabile per una ventina d'anni. Oltre il 50 per cento sono ubicate in sole quattro

# Francia



## Gli studi universitari

Gli studi farmaceutici in Francia si svolgono nelle *Unité de formation et de recherche de Pharmacie* (Ufr), ventiquattro sparse su tutto il territorio, corrispondenti alle facoltà di Farmacia italiane. È dunque all'interno delle *Ufr de Pharmacie* che si tengono i corsi che porteranno gli studenti iscritti ad ottenere il *Diplome d'Etat de docteur en Pharmacie*, la nostra laurea in farmacia. Il titolo in Francia è stato introdotto con il Decreto n. 80-472 del 1980 ed è necessario per esercitare la professione di farmacista. Lo studente francese in possesso di un *baccalauréat*, diploma di maturità preferibilmente scientifico, può accedere al primo anno di studi, al termine del quale avverrà la selezione con il *numerus clausus* previsto dall'articolo 631-1 del *Code de l'Education*. Ogni anno è fissato, con ordinanza ministeriale, un *numerus clausus* di studenti per ogni facoltà, che possono accedere all'insegnamento superiore e alla ricerca, in base alle necessità della popolazione e all'esigenza di rimediare a ineguaglianze geografiche. La selezione alla fine del primo anno di studi, in base al superamento degli esami e alla media riportata, permette una classifica dei candidati e la scelta degli ammessi al secondo anno di studi.

Questa rigidità nella prosecuzione degli studi universitari in farmacia è ulteriormente inasprita dalla possibilità dello studente di iscriversi non più di due volte al primo anno di studi: questo limita lo studente francese a solo due opportunità di svolgere gli studi in farmacia. Il percorso universitario è strutturato in tre cicli: il primo e il secondo, della durata di due anni ciascuno, sono composti da una "formazione comune" che consente allo studente di acquisire una conoscenza di base e da una "formazione opzionale", che permette di approfondire alcune discipline scelte dallo studente, preparandolo in questo modo all'esercizio professionale o alla carriera di ricerca desiderata. È interessante rilevare che durante l'ultimo anno di corso, il presidente del Consiglio regionale dei farmacisti titolari tiene un corso agli studenti sul Codice deontologico.

Regioni, Haute Normandie, Provenne Alpes Cote d'Azur, Nord Pas de Calais e Rhone Alpes, che sono zone della Francia densamente popolate. Oggi, si osserva una riduzione di queste farmacie, circa il 6 per cento.

In effetti, la riduzione della redditività, dovuta essenzialmente alla diminuzione regolare dei margini sui medicinali rimborsabili e alla concorrenza da parte della Grande distribuzione sulla vendita degli articoli non monopolizzati, ha contribuito a ridurre la propensione verso questa tipologia di farmacia.

Per quel che riguarda le farmacie *société de secours minières*, furono create nelle zone dei bacini minerari e oltre la metà, il 54 per cento, sono situate nel Nord Pas de Calais.

Tuttavia, con la chiusura nel tempo di questi bacini, l'evoluzione di queste far-

macie si è interrotta, ma quelle esistenti sono rimaste. Le *pharmacies hospitalières*, ovvero le farmacie ospedaliere, sono molto simili nell'organizzazione e nelle finalità, alle farmacie ospedaliere italiane.

### DIVERSE FORME DI GESTIONE

Il farmacista dispone in Francia di diverse forme di gestione della farmacia, che gli sono state accreditate a seguito dell'evoluzione della concorrenza nell'esercizio della professione. La prima forma di gestione da considerare è l'impresa individuale: il farmacista gestisce a titolo individuale il suo "fondo di commercio". In questa gestione non c'è separazione tra il patrimonio privato dell'imprenditore e il patrimonio dell'impresa stessa. È possibile gestire una farmacia in comune attraverso una società di fatto: questa società corrisponde a una comproprietà, senza

contratto di società tra le parti e senza regolamento interno. Questa situazione "precaria" richiede una buona intesa e fiducia reciproca tra gli associati.

Una legge del 1941 ha reso possibile la gestione della farmacia tramite la costituzione di *Société en nom collectif* (Snc), che si basano su un regolamento interno che pone obiettivi, limiti e doveri d'ogni associato. Questa forma di gestione è molto attuale perché riguarda la maggioranza delle farmacie francesi gestite in società. Si tratta di un'ottima forma di gestione, in quanto coglie perfettamente la situazione di piccola impresa costituita tra le parti che accettano di correre i rischi annessi e di riconoscersi nell'impresa comune. Una successiva legge del 1948, per sopprimere l'inconveniente della responsabilità indefinita e solidale nelle Snc, mette a disposizione delle farmacie la *société a responsabilité limitée* (Sarl): società di capitali che impegna gli associati in base al capitale investito in partenza.

Una legge del 1985 ha introdotto la *entreprise unipersonnelle à responsabilité limitée* (Eurl), una variante della Sarl. Dal 1990, con la Legge n. 90-1258, i farmacisti possono organizzarsi in *société d'exercice libéral* (Sel), una società di capitali che permette ai liberi professionisti di essere retribuiti in parte per il loro lavoro e in parte in qualità di azionisti. La legge del 1990, con la creazione delle Sel, permette la creazione di tre nuove società autorizzate alla gestione di una farmacia:

- ◆ la *société d'exercice libéral à responsabilité limitée* (Selarl);
- ◆ la *société d'exercice libéral à forme anonyme* (Selafa);
- ◆ la *société d'exercice libéral en commandité par actions* (Selca).

La Legge n. 90-1258/90 mira a tre obiettivi principali:

- ◆ la modernizzazione del finanziamento della professione;
- ◆ l'accesso a una fiscalità più favorevole agli investimenti;
- ◆ un primo passo verso l'interprofessionalità.

Questa legge permette di preservare l'indipendenza dei professionisti che lavorano in queste società e il rispetto del proprio Codice deontologico.

Il Decreto del 28 Agosto 1992 (*Annexe 3*) definisce le disposizioni specifiche alla



## Tirocinio e specializzazioni

Oltre alla formazione universitaria lo studente è tenuto a svolgere uno *Stage officinal d'initiation*, un tirocinio della durata di due mesi, all'interno di una farmacia, a tempo pieno e continuo, retribuito, prima del secondo anno di studio d'ogni ciclo.

Il ciclo degli studi universitari è composto da un quinto anno, denominato *hospitalo-universitaire* (Ahu), che permette agli studenti di seguire, in alternanza, formazione universitaria e tirocinio in ospedale. Il tirocinio consiste in un periodo in "unità di cura" (reparto ospedaliero) e da un periodo all'interno di servizi di farmacia o di biologia dei centri ospedalieri. Questi centri partecipano al servizio pubblico e sono legati per convenzione all'università d'origine degli studenti interessati.

Alla fine del quinto anno, lo studente può scegliere tra due tipi di *cursus*:

corso di *Pharmacie generale*, della durata di un anno,

corso del *Diplome d'etudes specialisees* (Des), della durata di quattro anni.

Il corso di *pharmacie generale*, o ciclo corto, si basa su un tirocinio professionale di sei mesi presso una farmacia e una discussione di una tesi, che permette

allo studente di ottenere il diploma di Stato di dottore in Farmacia, riconosciuto

da tutti i Paesi membri dell'unione Europea. Il corso del *Diplome d'etude specialisees*,

o ciclo lungo, permette allo studente un'ulteriore specializzazione. L'accesso a questo

ciclo è subordinato a un concorso chiamato *Internat en Pharmacie* ed è una via obbligata per tutti gli studenti che vogliono esercitare la professione in laboratori di analisi, farmacie

ospedaliere, industria, ricerca e insegnamento. Questo ciclo ha una durata di quattro anni,

durante i quali lo studente dovrà tenere un *memoire* che presenterà

alla fine del suo ultimo anno d'internato davanti a una commissione.

Al termine di questo Des lo studente riceverà, come nella filiera di *Pharmacie generale*,

il *Diplome d'Etat de docteur en Pharmacie*. È interessante rilevare

che l'iscrizione all'Albo dei farmacisti non è subordinato in Francia a un esame di Stato.

professione di farmacista. Il suo obiettivo è sottoscrivere, nel rispetto dell'indipendenza della professione, la Legge n. 90-1258/90:

impedendo le partecipazioni esterne;

◆ limitando il numero di partecipazioni che può detenere un medesimo farmacista in diverse Sel: un farmacista può detenere solo un numero di partecipazioni in altre due Sel, oltre la Sel nella

quale esercita. Inoltre, una Sel può detenere partecipazioni azionarie in altre due Sel;

◆ limitando le attività della Sel.

Questo decreto fa trasparire la volontà di limitare le Sel, in quanto impedisce l'ac-

cesso alla proprietà di farmacie ai non-farmacisti. Tuttavia, in Francia esiste un reale cambiamento dovuto alla Legge Murcef, *Mesures Urgente de Réformes à Caractère Economique e Financier*, del 11 dicembre 2001 che rimette in causa questo principio.

La Legge Murcef propone:

◆ una nuova ripartizione del capitale delle Sel tra gli associati;

◆ la creazione di *société de participations financières de professions libérales* (Spfpl). Si tratta di società *holding* composte da liberi professionisti diversi dai farmacisti che vengono invitati a essere azionisti di Sel di farmacia.

La Legge Murcef modifica il regime delle Sel, soprattutto a livello di detenzione del capitale, per cui diventa possibile per gli individui che non gestiscono farmacie

diventare associati maggioritari. La creazione di queste Spfpl pertanto apre la via a una molteplicità di strutture farmaceutiche per i farmacisti, ma anche per i membri di tutte le libere professioni legate alla salute.

Queste società sono costituite sotto forma di Sarl, Sa, Sas.

Il loro oggetto esclusivo è la detenzione di parte di azioni di Sel. Saranno dunque delle *holdings* pure, retribuite per mezzo dei dividendi dalle loro filiali, proporzionalmente alla loro partecipazione al capitale. Le Spfpl hanno partecipazioni in numero illimitato nelle Sel. Il capitale di una Spfpl deve essere detenuto principalmente da:

- ◆ farmacisti in attività all'interno della Sel;
- ◆ farmacisti in attività in altre farmacie.

Gli altri liberi professionisti autorizzati per decreto a detenere azioni devono essere quindi azionisti di minoranza. Queste riforme lasciano trasparire alcune contraddizioni: se da un lato sembra esserci progresso e cambiamento, dall'altro permane un tentativo di mantenimento dello *status quo*.

Tuttavia è chiaro che per la professione di farmacista non è auspicabile la presenza di partecipazioni maggioritarie di capitali estranei alla farmacia. Il consiglio centrale della sezione A dell'Ordine dei farmacisti francesi suggerisce due soluzioni:

◆ la fusione di farmacie: riguarda solo quelle che sono vicine e troppo numerose rispetto alla popolazione locale per funzionare in maniera ottimale;

◆ raggruppamenti giuridici: riguarda solo alcuni tipi di farmacie, cioè le Sel. Questo perché le Sel possono detenere fino a cinque siti, o punti vendita, nel territorio. Ogni punto vendita ha la propria licenza di gestione ed è controllato da un farmacista titolare iscritto all'Ordine.

Il numero delle farmacie gestite in società e in comproprietà sta eguagliando il numero di farmacie gestite in nome proprio, dimostrando che i farmacisti francesi tendono ad adottare sempre più il regime di associazione. L'esercizio in associazione riguarda a oggi il 49,5 per cento del totale dei titolari di farmacia. Negli ultimi anni la gestione in nome proprio è diminuita del 6,5 per cento, mentre le Sarl, le Eurl, ma soprattutto le Sel (+27 per cento) hanno subito un notevole aumento.



## Il numero delle farmacie gestite in società e in comproprietà sta eguagliando il numero di quelle gestite in nome proprio: l'esercizio in associazione riguarda a oggi il 49,5 per cento del totale dei titolari di farmacia

### QUORUM

L'articolo L. 571 del *Code de Santé Publique* detta le regole relative al quorum delle farmacie francesi:

- ◆ nei Comuni con una popolazione superiore a 30.000 abitanti è possibile creare una farmacia se il numero d'abitanti per farmacia è pari o superiore a 3.000, con rilascio di una licenza per trince di 3.000, entro i limiti del Comune in questione;

- ◆ nei Comuni con una popolazione compresa tra 2.500 e 30.000 abitanti, la creazione di una farmacia è autorizzata se il numero d'abitanti per farmacia è uguale o superiore a 2.500, con rilascio di licenza per trince di 2.500 abitanti, entro i limiti del Comune;

- ◆ non è possibile la creazione di una farmacia nei Comuni con una popolazione inferiore a 2.500 abitanti quando questi Comuni dispongono già di una farmacia o quando siano già stati conteggiati per la creazione di una farmacia in un Comune limitrofo;

- ◆ nei Comuni con una popolazione inferiore a 2.500 abitanti, sprovvisti di farmacia e la cui popolazione non è stata, o non è più, conteggiata per la creazione di una farmacia in un Comune limitrofo, può essere creata una farmacia in una zona che permette di raccogliere più Comuni vicini, purché la totalità della popolazione di questa zona sia almeno pari a 2.500 abitanti. Nella licenza rilasciata dal Prefetto, devono essere elencati i Comuni conteggiati per l'ottenimento della licenza;

- ◆ infine, l'articolo L. 571-1 ricorda che per le Province a statuto particolare, cioè Guyane, Haut-Rhin, Bas-Rhin e Moselle, il quorum è fissato a 3.500 abitanti per farmacia. In sintesi, in

Francia è adottato un quorum di popolazione che oscilla da 2.500 a 3.500 abitanti per farmacia, a seconda della zona. L'Ordine nazionale dei farmacisti conta

22.514 farmacie sul territorio e 72.509 farmacisti iscritti all'Albo, ripartiti nelle sette sezioni anzidette. Su scala nazionale, si possono contare circa 36,8 farmacie ogni 100.000 abitanti, ovvero all'incirca una farmacia ogni 2.717 abitanti, con un importante scarto a seconda delle Regioni e delle Province. Non esiste in Francia alcuna disposizione di carattere nazionale riguardo il criterio geografico, ovvero la distanza minima tra esercizi, mentre a livello locale la situazione può variare da Provincia a Provincia, a seconda dell'esistenza o meno di decreti prefettizi in tal senso. Come in Italia, anche in Francia esistono farmacie "de Ville", urbane, e farmacie rurali. Negli ultimi dieci anni il numero delle farmacie è rimasto stabile, anche se la loro struttura si è molto evoluta. Alla fine degli anni Novanta circa il 33 per cento delle farmacie era gestito da un titolare che esercitava da solo; questa percentuale si è ridotta oggi intorno al 20 per cento. Le farmacie che riuniscono tre laureati o più (titolare con soci e/o collaboratori a tempo pieno o part time) rappresentano il 33,7 per cento del totale delle farmacie francesi. Questa inversione di tendenza trova origine nella regolamentazione sul limite nel numero delle farmacie, che ha spinto i titolari di farmacia ad associarsi sempre di più. La tendenza è destinata ad aumentare in quanto un'Ordinanza del 14 Febbraio 2008 impone la presenza di un farmacista ogni 1.225.000 euro di fatturato annuo. Il che significa che una farmacia che fattura annualmente oltre 2.450.000 euro è costretta per legge ad avere almeno tre farmacisti.

Da questo si denota come la professione di farmacista in Francia stia subendo un'evoluzione: uno studio del 2005 sulle proiezioni demografiche dei farmacisti in attività fino al 2030, condotto da parte della *Dress* (una sorta di Istat francese), basata sui dati del *Conseil National de l'Ordre des Pharmaciens* (CNOP), mostra uno scenario creato sul seguito dei comportamenti osservati nel 2005 in termini

di flusso di formazione, d'ingresso nella vita lavorativa, di mobilità professionale e di cessione di attività. In sintesi, i risultati di questo studio sono:

- ◆ con l'ipotesi di un "numerus clausus" all'Università mantenuto costante a 2.790 studenti, la densità dei farmacisti aumenterebbe in Francia tra il 2005 e il 2015 da 114 a 118 per 100.000 abitanti, prima di ridursi e di ritornare nel 2030 al livello attuale;

- ◆ l'apertura di nuovi esercizi dovrebbe crescere per poi stabilizzarsi a partire dal 2010-2015;

- ◆ le cessioni di attività sarebbero più numerose delle aperture, proiettate entro il 2020-2025;

- ◆ la tendenza all'invecchiamento della professione persisterebbe fino al 2015; la crescita del numero dei farmacisti si concentrerebbe sui dipendenti-collaboratori (sezione D) e sui farmacisti-ospedalieri (sezione H).

Invece il mantenimento del numero dei medici biologi non compenserebbe la perdita di 3.000 farmacisti in questo settore. In Francia è in discussione la possibilità di riorganizzare il quorum delle farmacie: secondo il Plfss il numero delle farmacie è eccessivo rispetto alla popolazione, quindi si auspica la presentazione di un progetto di legge che stabilisca il quorum a 3.500 abitanti per farmacia: se da un lato un tessuto farmaceutico denso permette una distribuzione di prossimità, dall'altro segue in modo insufficiente le evoluzioni demografiche. Le farmacie rischiano di essere troppo piccole per sviluppare nuovi servizi. A questo progetto sta già lavorando l'Ordine dei farmacisti, che sta studiando una rielaborazione della legge sulla ripartizione demografica per aumentare la soglia che permetterebbe l'apertura di una farmacia da 3.000 a 3.500 abitanti nei comuni più grandi e a 2.500 in quelli più piccoli. La soluzione ideata dal Governo in rapporto alla professione e al Consiglio nazionale dell'Ordine dei farmacisti propone di favorire il raggruppamento sul territorio al fine di ottimizzare la ripartizione, congelando per dieci anni le licenze liberate dopo il raggruppamento. Questa misura potrebbe fare diminuire il numero di farmacie sul territorio francese.

(1 - Continua)

